REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA101 Nisida

L'isola di Nisida è un piccolo vulcano spento, situato di fronte al promontorio di Coroglio, che chiude a est l'arco dei campi Flegrei separandoli dall'altro gruppo geologico campano, il Somma-Vesuvio. Attualmente Nisida emerge dal mare solo per 1/6 della sua estensione originale ed ha una superficie di circa 30 ettari, una circonferenza di 2 km e una altezza massimo di 109 m sul livello del mare.
Unico fra i numerosi edifici vulcanici flegrei, il cratere conserva la tipica forma a caldera.
In realtà, per tutti i vulcani flegrei, si pensa ad una fase iniziale sottomarina, completatasi, poi, in ambiente subaereo, a causa del sollevamento di tutta la zona in questo periodo di formazione.
Inoltre, il fatto che Nisida si sia formata come cono eruttivo isolato e indipendente, è motivato dall'inclinazione degli strati, evidente soprattutto nella Guglia di Ponente e nella Guglia di Levante, due grossi frammenti, separati dal resto dell'isola.
Invece lo scoglio di tufo giallo di Leimon appartiene al cratere di Coroglio, da cui è separato da appena 25 metri.
Tale distacco è stato prodotto dall'erosione del mare, come è accaduto per le guglie. L'apertura superiore del cratere ha un diametro di circa 500 m, mentre la base, attualmente sommersa, si ritiene abbia un diametro di 1500 m. Le pareti dell'isola, soprattutto quella orientale, su cui sono visibili i segni inequivocabili dell'azione erosiva del mare e degli agenti atmosferici, testimoniano gli effetti del bradisismo caratterizzante tutta l'area flegrea.
Il cono vulcanico è costituito da una successione di livelli di tufo tipicamente gialli, massivi e con lapilli pomicei e litici lavici dispersi in abbondante matrice cineritica e cenere media (colore grigio, con evidente stratificazione) di spessore variabile da 1-2 m ad oltre 10 m. Entrambi i litotipi si ripetono più volte nella successione, caratterizzati da una transizione verticale netta o senza soluzione di continuità. I livelli contengono abbondantissimi frammenti pomicei, scorie e vetri densi e hanno strutture da piano-parallele ad ondulate. I frammenti juvenili sono concentrati in livelli e lenti discontinue e sono porfirici per grossi cristalli di feldspato, biotite e pirosseno. All'interno della successione di Nisida si rinvengono clasti balistici che raggiungono un diametro massimo di 60 cm che deformano i livelli sottostanti. I frammenti litici sono scarsi frammenti di. tufi giallo e verde. L'intera sequenza è composta prevalentemente da depositi da correnti legati ad un'eruzione freatomagmatica. La composizione chimica degli elementi juvenili varia da latite a fonolite. L'età di messa in posto è di circa 3.900 anni fa (Di Renzo et al., 2011).